

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CREMONA

SEDE

- 26100 Cremona-piazza Cadorna, 6
- telefono 03724171
- fax 0372417340
- aic@assind.cr.it

UFFICI

- 26013 Crema-viale De Gasperi, 60-Centro Direzionale
- telefono 0373203343
- fax 0373200374
- aic.crema@assind.cr.it
- www.assind.cr.it



Associazione Industriali
Cremona

Un anno problematico

Francesco Buzzella, Presidente degli Industriali, traccia un bilancio del 2019
«Servono più certezze e vanno aperti i cantieri utili a rompere l'isolamento»

Un bilancio a tutto tondo sull'anno che volge al termine, una riflessione sul Governo e sulla manovra attualmente all'esame del Parlamento, uno sguardo puntuale sui temi di interesse locale, a cominciare dal dibattito sulle infrastrutture, alla vigilia dell'arrivo a Cremona del Ministro Paola De Micheli, attesa per oggi, venerdì 13 dicembre, insieme all'assessore alle Infrastrutture di Regione Lombardia, Claudia Maria Terzi. Francesco Buzzella, presidente dell'Associazione Industriali di Cremona, analizza i temi di maggiore interesse per il nostro Paese e il nostro territorio. Ecco che cosa è emerso dall'intervista che ci ha rilasciato.

Presidente si avvicina la fine di questo 2019, le chiedo una sua riflessione a caldo.

Sono in generale anni complessi per varie ragioni: situazione congiunturale mediale, insistenza di logiche protezionistiche, turbolenze politiche ed in generale una mancanza di visione ad ampio spettro. L'anno per l'Italia, a mio avviso, non si chiude con prospettive incoraggianti e questo viene sottolineato da un generale aumento della sfiducia abbastanza generalizzato. In particolare, guardando al nostro settore, il calo di fiducia si concentra sulla Manovra che si sta delineando che, oltre a prevedere dei meccanismi che sottolineano ancora una volta un clima anti impresa, non fa quello sforzo di pianificazione industriale di cui avremmo davvero bisogno.

Quindi il suo giudizio sul Governo e sulla Politica è negativo?

Il giudizio è in generale negativo per vari ordini di ragioni: è diventato veramente complesso strutturare un percorso di

consultazione e costruttivo confronto che inevitabilmente conduce a provvedimenti troppo spesso slegati dall'effettiva realtà; un generale calo di competenza nella classe dirigente che procede a tentoni cercando misure senza aver previsto una pre-analisi degli effetti delle stesse; una logica di "presentismo" troppo diffusa che non riesce a programmare il futuro perché mossa da finalità elettorali e di consenso.

Presidente, insistendo sul tema Manovra, qualcosa sta cambiando.

La costruzione di questa Manovra denota un profondo disorientamento che è evidenziato nel lancio di una serie di interventi con unica finalità la raccolta di gettito. La stessa previsione di averne modificati alcuni, e introdotti altri, evidenzia una mancanza chiara di direzione che un Paese come l'Italia non può permettersi. Torno sul tema del-

la Plastic Tax perché è un classico caso di una misura nata per raccogliere risorse ma camuffata con finalità ambientali. Essa penalizza i prodotti e non i comportamenti. Viene individuato un settore da colpire non immaginando le conseguenze che una tassa di questo tipo possa avere nell'intera economia. Al di là delle conseguenze sulle imprese e sull'occupazione questo provvedimento rappresenta una vera e propria forma daziaria interna che punisce l'economia italiana, mentre nel mondo si stanno invece osservando misure per proteggere le proprie eccellenze e addirittura accelerare il reshoring. Per intervenire effettivamente sui temi ambientali meglio sarebbe stato sostenere la realizzazione di nuovi impianti per il riciclo delle plastiche, moderni termovalorizzatori nonché favorire gli investimenti delle aziende in ricerca e sviluppo per la sostenibilità.

Anche l'intervento sul cuneo fiscale, misura corretta nell'oggetto, risulta essere insufficiente e di modestissimo impatto. Aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori e rendere le buste paga più pesanti è un obiettivo che chiediamo da tanto tempo e che può essere raggiunto solo attraverso una generale nuova politica fiscale.

Però il Governo ha neutralizzato l'aumento dell'Iva.

Sicuramente la spada di Damocle delle clausole di salvaguardia pone l'Italia in una situazione di fragilità. Ricordiamo però che ci troviamo in questa situazione perché non siamo mai riusciti ad avviare un concreto piano di riduzione del debito pubblico né a costruire una strategia per il rilancio del nostro PIL. Una riflessione che ho spesso fatto è se di fronte a questo scenario non fosse stato forse più opportuno immaginare

un aumento della categoria dell'Iva più alta (quella del 22%) preferendo un intervento per l'abbassamento dell'IRPEF. Quindi, in sostanza, uno spostamento della tassazione dalle persone alle cose.

Passo lo sguardo ai temi locali. Oggi in città sono previsti gli arrivi dell'Assessore Terzi e del Ministro De Micheli. A che punto siamo sulle esigenze infrastrutturali?

Il dibattito sull'autostrada Cremona-Mantova deve trovare al più presto un punto di caduta. Abbiamo bisogno di un cronoprogramma e di un piano d'azione che ci dia certezze. L'autostrada, comunque d'interesse regionale, deve trovare sostegno presso il Ministero, sia per le opere accessorie (quelle in grado di trasferire il traffico sull'arteria autostradale), sia per i collegamenti ferroviari che potrebbero appunto correre lungo l'autostrada. Lo abbiamo sempre sottolineato, se un territorio vuole potersi sviluppare e diventare attrattivo, deve contare su collegamenti adeguati. Ribadiamo inoltre che questa infrastruttura rappresenterebbe un'arteria d'interesse sovra-regionale e non soltanto un collegamento veloce fra le province di Mantova e Cremona.

La Regione ha ribadito il concetto che se dovesse essere concessa questa infrastruttura il territorio non potrà avanzare ulteriori richieste.

Spero davvero che Regione non abbia voluto prospettare al nostro territorio questo scenario. Detto questo, arriviamo da una storia che ha visto questa Provincia particolarmente trascurata, soprattutto sul fronte infrastrutturale, quindi non possiamo accettare una logica di scambio. Vanno aperti cantieri per opere utili a rompere l'isolamento.



Nell'immagine
Francesco Buzzella,
Presidente
dell'Associazione
Industriali
di Cremona
[Betty Poli]

SUPPORTO ALLE IMPRESE

Servizio Bancopass si parte nel 2020

Nel mese di gennaio 2020 l'Associazione Industriali presenterà a tutti gli associati il nuovo servizio gratuito per gli associati Bancopass, nato grazie alla partnership siglata con Assolombarda. Lo strumento vagliato dal Tavolo del Credito istituito in Associazione dal Comitato Piccola Industria di Cremona, sarà disponibile dal mese di gennaio 2020. Bancopass supporterà le imprese, in parti-

colare quelle di piccole e medie dimensioni e le startup, nella pianificazione finanziaria e in un accesso più veloce alle fonti di finanziamento più adatte a rispondere alle esigenze individuate. È il supporto standardizzato maggiormente diffuso, sia territorialmente, sia come numero di stakeholder finanziari coinvolti (tra banche, società di factoring, società di leasing, fondi di mini bond, crowdfunding e altre piattaforme fintech e Borsa Italiana per il programma Élite). L'Azienda associata avrà quindi la possibilità di attivare gratuitamente l'utenza per accedere a un portale cloud e ottenere:

- un report che analizza la situazione economico-patrimoniale e il rendiconto finanziario,

- una facile analisi della propria Centrale Rischi richiedibile gratuitamente via pec a Banca d'Italia
 - la verifica della possibilità di accedere al Fondo di Garanzia,
 - la redazione in modo guidato del Business Plan,
 - la presentazione aziendale da inviare alle principali banche e altri finanziatori.
- Diventerà un supporto quotidiano per le imprese per migliorare la propria capacità di pianificazione e di dialogo con i finanziatori. Affronteremo questi temi insieme agli imprenditori per aiutarli a coniugare la capacità di analisi con la capacità di diagnosi e di pianificazione finanziaria per la propria azienda.

